

Camminiamo Insieme



Foglio settimanale di formazione e informazione della Parrocchia di Prata di Pordenone

Parrocco: don Pasquale Rea: 3498633423 Email: d.pasqualerea@gmail.com

Segreteria: Martedì ore 09.00-11.00 Email: zilllaura@gmail.com

Sito: parrocchiapratapn.it

Ref.Oratorio: Eugenio Bortolotto 0434621788

2 aprile 2017

V Domenica di Quaresima Anno (A) V Settimana del Salterio

Dal Vangelo secondo Giovanni 11,1-45

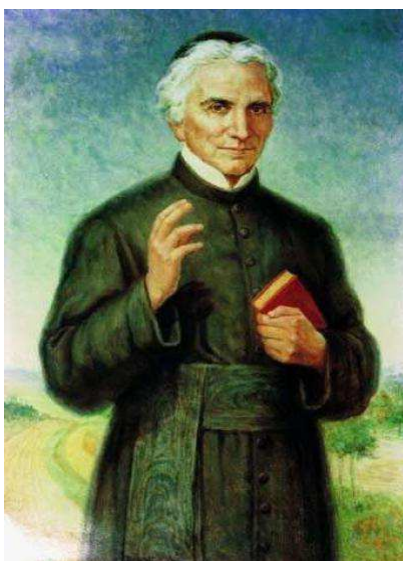
In quel tempo, le sorelle di Lazzaro mandarono a dire a Gesù: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato». All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!». Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Marta, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo». Gesù si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?». Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto,

ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare». Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.

COMMENTO AL VANGELO

Oggi, la Parola di Dio ci fa riflettere su Gesù unica nostra vera Vita, nella resurrezione dell'amico Lazzaro: il suo amico Lazzaro sta male ma lui arriva solo quando è ormai morto. Le folle allora si chiedono come mai sia arrivato tardi visto che era suo amico; lui che fa tanti miracoli non poteva arrivare prima e salvarlo? Che amico è questo? La stessa Marta lo rimprovera, pur essendo contenta che comunque sia arrivato. Per Maria invece c'è solo un freddo rimprovero: lei si fidava, sapeva che se fosse arrivato in tempo il fratello non sarebbe morto. E Gesù che fa? Sembra comportarsi stranamente, nessuno lo capisce: piange, come un vero amico piange, poi fa richieste strane, chiede di aprire il sepolcro nonostante siano passati quattro giorni, e qui di nuovo viene rimproverato da Marta: ma cosa ci chiedi? È assurdo, impensabile, puzza, è morto, è finita. L' Amicizia di Gesù viene a mostrare che la morte non ha l'ultima parola, viene a mostrare che Lui è padrone della morte ed è padrone della vita, ed è capace di tirarti fuori da qualsiasi tomba in cui ti sei rinchiuso. Gesù arriva in ritardo perché non viene semplicemente a risanare una piaga o una malattia, ma viene ad annunciarci una Speranza immensa, ossia che Lui ci ama non per quello che vorremmo apparire ai suoi occhi, non per il nostro essere bravi cristiani, bravi ragazzi, educati, socialmente accettati, carini, profumati e piacevoli di aspetto. NO! Dio lo sa perfettamente che non siamo questo, sa perfettamente cosa abbiamo nell'anima, la nostra sozzura: una realtà interiore che si fa fatica ad accettare, e se non l'accettiamo noi figuriamoci se la può accettare chi ci sta accanto. Invece SI è a questo livello che ci ama Lui e che ci richiama alla vita. Lui non solo ti visita e ti ama lì in quel vissuto, in quel dolore, ma ti ordina di Venirne Fuori! SI, te lo ordina, perché Lui ha il potere di farlo. Chiediamoci dunque con franchezza, in questo cammino quaresimale: Il mio modo di vivere è preparazione al domani con Dio? La Quaresima davvero è un tempo di conversione, un cambiare direzione per davvero prepararci fin da ora alla nostra resurrezione. Questo davvero è il senso della Quaresima e della Pasqua. Chiediamo il dono di essere illuminati interiormente dallo Spirito, perché solo Lui può aprire il nostro cuore alla verità e al senso della vita, che ci è stata donata. Il nostro Dio è il Vivente, che ci attende, per donarci, già quaggiù, un 'seme incorruttibile' di eternità, chiamandoci a partecipare della Sua stessa resurrezione.

3 APRILE: S. LUIGI SCROSOPPI



Luigi Scrosoppi nasce a Udine il 4 agosto 1804, ultimo di tre figli, in una famiglia profondamente cristiana. A dodici anni inizia a frequentare il seminario diocesano di Udine e il 31 marzo 1827 è ordinato sacerdote come i fratelli Carlo e Giovanni Battista. Nel 1829 viene nominato direttore della "Casa delle Derelitte" fondata a Udine un decennio prima, da padre Gaetano Salomoni della Congregazione dell'Oratorio di San Filippo Neri. L'ambiente poverissimo del Friuli dell'800, stremato da carestie, guerre ed epidemie è per Luigi come un appello a prendersi cura dei deboli; si dedica, con altri sacerdoti e un gruppo di giovani maestre, all'accoglienza e all'educazione delle "derelitte", le ragazze più sole e abbandonate di Udine e dintorni. Per loro mette a disposizione i suoi beni, le sue energie, il suo affetto; non risparmia niente di sé e quando le necessità sono più impellenti va a chiedere l'elemosina: egli ha fiducia nell'aiuto della gente e soprattutto confida nel Signore. Nel corso degli anni arriva la decisione di fondare una comunità religiosa a sé stante che nel 1845 prende il nome di Suore della Provvidenza. Di queste suore si ricorda anche il coraggio mostrato nell'assistenza ai feriti durante l'assedio lanciato contro la città di Udine il 22 aprile del 1848, dalle armate austriache. Muore il 3 aprile del 1884, dopo una lunga malattia. Il processo di canonizzazione di Luigi Scrosoppi ha avuto inizio nel 1932. I riconoscimenti ufficiali della sua santità hanno avuto luogo durante il pontificato di Giovanni Paolo II: fu proclamato beato il 4 ottobre del 1981 e canonizzato il 10 giugno 2001. Queste le parole pronunciate da Giovanni Paolo II durante l'omelia tenuta nell'Eucaristia per la canonizzazione di padre Scrosoppi: « La carità fu il segreto del suo lungo e instancabile apostolato, nutrito di costante contatto con Cristo, contemplato e imitato nell'umiltà e nella povertà della sua nascita a Betlemme, nella semplicità della vita laboriosa a Nazaret, nella completa immolazione sul Calvario, nell'eloquente silenzio dell'Eucaristia. Per questo la Chiesa lo addita ai sacerdoti e ai fedeli quale modello di profonda ed efficace sintesi tra la comunione con Dio e il servizio dei fratelli. Modello, in altre parole, di un'esistenza vissuta in comunione intensa con la Santissima Trinità » Il 22 agosto 2010 San Luigi Scrosoppi è stato eletto patrono dei calciatori dal vescovo Alois Schwarz in una funzione religiosa in Austria.

7 APRILE: S. GIOVANNI BATTISTA DE LA SALLE



Giovanni Battista de La Salle nacque a Reims (Francia) il 30 aprile 1651. È stato un innovatore nel campo della pedagogia ed è venerato come santo dalla Chiesa cattolica per aver consacrato la sua vita all'educazione dei bambini poveri. I suoi genitori appartenevano ad una famiglia nobile di giuristi. Dei dieci figli che ebbero Giovanni fu il primogenito. Il padre voleva che intraprendesse la carriera da giurista, ma Giovanni sentì la vocazione religiosa. Studiò alla Sorbona e al seminario di san Sulpizio, la cui spiritualità lo segnò profondamente. Il 7 gennaio 1667, a soli 16 anni, fu nominato canonico della cattedrale di Reims. Studiò teologia a Parigi e venne ordinato sacerdote a 27 anni, il 9 aprile 1678. Due anni dopo, nel 1680, conseguì il dottorato in teologia. L'arcivescovo di Reims gli affidò la fondazione di scuole parrocchiali per bambini poveri nella sua città natale.

Nel 1679 fondò una scuola gratuita per i poveri. Nel 1683 lasciò il suo incarico di canonico e diede avvio ad una comunità religiosa dedicata all'insegnamento. Un anno, durante un inverno particolarmente rigido, distribuì i suoi averi ai poveri. Il 25 maggio 1684 fondò la congregazione dei Fratelli delle scuole cristiane e cominciò ad aprire scuole professionali, domenicali e istituti per ragazzi di strada. Si accorse allora che quello che mancava di più ai ragazzi erano dei maestri validi. De La Salle pensò che quella del maestro dovesse essere una missione e che gli educatori si dovessero dedicare esclusivamente ai propri studenti. Ideò quindi un nuovo tipo di insegnante, un docente che prende i voti, cioè rinuncia a sposarsi e a formare una sua famiglia. Si mise quindi alla ricerca di giovani maestri, ai quali propose una forma di vita consacrata a Dio, pur rimanendo laici. Per loro stese una sorta di regola. Gettò così le basi per il futuro istituto dei Fratelli delle scuole cristiane, votato all'istruzione e all'educazione dei bambini dei ceti popolari. Per la formazione, sia culturale che spirituale dei "fratelli", creò nel 1692 a Vaugirard il primo noviziato e nel 1698 terminò la messa a punto delle regole della Congregazione. Nel 1685 fondò a Reims un seminario per gli insegnanti, organizzato come una vera scuola normale per istitutori. Fu un'innovazione quasi assoluta, se si esclude la formazione data ai propri religiosi da parte dei Gesuiti per l'insegnamento ai ceti più agiati. Nel 1688, trasferitosi a Parigi, vi aprì le prime scuole della congregazione. Nel 1694 de La Salle venne eletto superiore della nuova congregazione dandole una regola più elaborata. Continuò la sua opera culturale e spirituale scrivendo opere catechistiche e pedagogiche. Chiamato a Rouen nel 1705 dall'arcivescovo di quella diocesi, Jacques-Nicolas de Colbert, aprì un pensionato nel sobborgo di Manoir de Saint-Yon. Poco prima di morire, lasciò tutti gli incarichi direttivi. Morì il 7 aprile 1719 nella casa madre della congregazione che aveva fondato a Rouen. Dopo la sua morte, l'istituto continuò a svilupparsi rapidamente in Francia e nel mondo intero. Il processo di beatificazione cominciò nel 1835 e l'8 maggio 1840 fu dichiarato venerabile. Fu proclamato beato il 19 febbraio 1888 e il 24 maggio 1900 canonizzato da papa Leone XIII. Il 15 maggio 1950 papa Pio XII lo dichiarò santo patrono degli insegnanti e degli educatori.



XXXII

Giornata Mondiale della Gioventù

PELLEGRINAGGIO e
VEGLIA dei GIOVANI
*"Grandi cose ha fatto per me
l'Onnipotente"*

Lc 1,49

Sabato 8 aprile 2017

Il pellegrinaggio

h 15 Cattedrale di Concordia Sagittaria
accompagnato dai giovani di Cracovia 2016.

La Veglia

h 20.30 Santuario "Madonna di Fatima"
Portogruaro
con la guida del nostro Vescovo Giuseppe

Questo incontro è pensato per giovani a partire dai 18 anni.

In caso di maltempo il ritrovo sarà alle h 16 presso l'oratorio Pio X- Portogruaro.

Per chi partecipa al pellegrinaggio è consigliato portare la cena al sacco.

Per info ed iscrizioni

giovani@diocesiconcordiapordenone.it Don Davide 349 6698659

2018, XXXIII GMG - Santuario Madonna delle Grazie "Non temere Maria perché hai
trovato grazia presso Dio" (Lc 1,26)

2019, XXXIV GMG - Santuario di Mezzo Monte "Ecco la serva del Signore, avvenga di me
secondo la tua Parola" (Lc 1,38)

AVVISI

- **Domenica 2 aprile:** Alla santa messa delle ore 10.30 continua il percorso della Liturgia della Parola per tutti i bambini delle elementari
 - ❖ A questa celebrazione, sarà presente suor Gemma che donerà alla nostra comunità una statua di Maria Bambina.
 - ❖ A questa celebrazione parteciperanno anche i nostri “fratelli” di Floreffe, paese con il quale siamo gemellati.
- **Lunedì 3 aprile:** ore 20.30 in Chiesa, Esercizi Spirituali parrocchiali
- **Martedì 4 aprile:** ore 20.30 in Chiesa, Esercizi Spirituali parrocchiali
- **Mercoledì 5 aprile:** ore 20.30 in Chiesa, Esercizi Spirituali parrocchiali
- **Venerdì 7 aprile.** alle ore 10.00 S. Messa pasquale presso il Centro Anziani.
 - ❖ Alle ore 16.30 Via Crucis per tutti i bambini delle elementari e per i ragazzi delle medie.
 - ❖ Alle ore 20.00 Via Crucis per tutti.
- **Sabato 8 aprile:** Pellegrinaggio a Chiampo
- **Domenica 9 aprile DOMENICA DELLE PALME:** Ritrovo nel *piazzale della canonica alle ore 10.15!* Seguirà la **benedizione dell’ulivo**, processione e lettura della **Passione di Nostro Signore Gesù Cristo**. Continuerà il percorso della Liturgia della Parola per tutti i ragazzini delle elementari.
 - ❖ Ore 20.30 Sacra rappresentazione della Passione, Morte e Risurrezione di Gesù presso la chiesetta di San Simone a Prata di Sopra.
- ✓ **Festa delle Palme – Settimana Santa**
Le persone che in questo periodo potano gli ulivi, sono invitate, come ogni anno a portare i rami presso il garage della canonica. Grazie della vostra collaborazione.
- ✓ **Quaresima di solidarietà:** *In questa settimana siamo chiamati a portare in chiesa generi alimentari a lunga conservazione. Grazie della vostra generosità.*
- ✓ **Cent’anni fa:** *Giovedì 6 Aprile ore 20.30 presso il teatro Pileo ci sarà una serata di solidarietà dal titolo CENT’ANNI FA(in ricordo della guerra) con raccolta fondi ad offerta libera da devolvere all’ANA Nazionale a favore dei terremotati del centro Italia.*
- ✓ **Mostra storica rievocativa della grande guerra:** *dal 31 Marzo al 16 Aprile presso la galleria piazza Wanda Mayer, viene allestita una mostra sulla grande guerra. Gli orari della mostra sono: martedì-giovedì-sabato dalle 17.00 alle 19.00; domenica dalle 9.30 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 19.00! Ringraziamo gli alpini e tutti gli organizzatori.*

V Settimana di Quaresima- Salterio della I Settimana

Lunedì 3 aprile

ore 8.30 Parrocchiale

- + Anniversario di: Sante, Rina e Carmelo
- + Sisto Antonioli -Anniversario

Martedì 4

ore 8.30 Parrocchiale

- + Teresa Bortolotto -Anniversario
- + Aldo Luigino Diana
- + Ubaldo Cereser -Tigesimo

Mercoledì 5

ore 8.30 Parrocchiale

- + Santo, Filomena e Caterina

Giovedì 6

Giornata di preghiera per le vocazioni

ore 8.30 S. Giovanni

- + Giovanni -Anniversario e Alba Casetta
- + Palmino Diana -Anniversario
- + Vittorina Piccin Vecchies
- + Anna Serafin
- + Pietro Rossetto e Gina

Venerdì 7

Primo venerdì del mese

Visita e Comunione agli ammalati

Oggi astinenza dalle carni e così ogni venerdì di Quaresima.

ore 8.30 S. Simone

- + Dosolina Furlan e Caterina
- + Aldo Luigino Diana
- + Ines Truccolo

- + Vincenzo Zago -Anniversario

- + Manuela Dal Molin

Sabato 8

ore 17.00 Peressine

- + Pietro e Roviglio Pivetta
- + Agostino Paludet

ore 18.30 Parrocchiale

- + Maddalena De Paoli -Anniversario
- + Daniel e Riccardo Meneghel
- + Marco Piccinin
- + Antonia Mussio -Anniversario
- + Fabrizio Corazza -Anniversario
- + Roberta Martin -Anniversario
- + Don Ugo Levorato

Domenica 9 delle Palme e della Passione del Signore

ore 8.00 Parrocchiale

- + Barbara Chin e Maddalena De Paoli
- + Angelo Bortolin

ore 9.30 S. Simone

- + Aldo Luigino Diana
- +Ewa

ore 10.30 Parrocchiale

Secondo le intenzioni dell'offerente

- + Rachele Bertolo -Anniversario e Marino Ciot

- + Daniele Bortolin

- + Pietro Ceolin -Anniversario

ore 18.30 Parrocchiale

- + Pasquale, Carmela e Antonio

5^A DOMENICA DI QUARESIMA

RIFLETTO

La notizia della morte dell'amico Lazzaro spinge Gesù ad accorrere a Betania: non nasconde l'affetto per l'amico e il dolore per la sua morte e piange. La profonda umanità di Gesù e le preghiere di Marta e Maria portano al miracolo, Lazzaro viene liberato dalla morte. Ecco quanto può l'amore di Dio per noi: ogni volta che lo ritrovo nel Vangelo, so che il Signore mi vuole bene e mi vuole salvo.



MI IMPEGNO

MENO COSE e PIU' VITA

Il tempo è inesorabile, non lo possiamo limitare né fermare, ma lo possiamo condizionare, aggiungendo amore e vita al tempo. Come? *Individuiamo le occasioni della nostra giornata dove "sprechiamo" il nostro tempo investendolo in attività non essenziali e utilizziamo le ore così guadagnate creando occasioni di incontro con altre persone nei luoghi che frequentiamo: fratelli e sorelle, nonni, genitori, vicini di casa, compagni del catechismo e della parrocchia, amici che non sentiamo da un po'* Dio stesso nella preghiera. Dove e come sprechiamo il nostro tempo? Proviamo a pensarci: televisione, chat su cellulare e pc, giochi elettronici, internet...

PREGO

1. "Io sono la Risurrezione e la vita-dice il Signore-Chi crede in me non morrà in eterno." (Gv 11, 25-6)
2. Gesù, sostienimi, perché la mia vita ogni giorno rinasca in Te ed insegnami che mi posso arricchire di Te, anche nelle piccole azioni quotidiane, se fatte con dedizione e amore.